

Allegato parte integrante
Relazione tecnica alle linee guida



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

Relazione tecnica alle
“Linee guida per il riassetto delle società provinciali”

*Approvata con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015
della Giunta provinciale*

INDICE

| | |
|--|-----------------|
| <i>A. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.....</i> | <i>3</i> |
| <i>1. Premessa metodologica</i> | <i>3</i> |
| <i>2. Una visione unitaria per il Gruppo Provincia.....</i> | <i>3</i> |
| <i>3. I passi finora compiuti e quelli a tendere</i> | <i>4</i> |

A. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

1. Premessa metodologica

Il presente documento costituisce la relazione tecnica di accompagnamento alle “Linee guida per il riassetto delle società provinciali”.

Tale relazione va integrata con il “Quadro dei dati economico-finanziari, degli investimenti e dei risultati gestionali degli enti strumentali della Provincia”, che è stato trasmesso in data 13 novembre 2014 al Consiglio provinciale e che contiene l’esposizione delle informazioni di dettaglio.

2. Una visione unitaria per il Gruppo Provincia

In relazione alle partecipazioni societarie si conferma l’intenzione di proseguire nel percorso seguito, nella misura in cui diventa essenziale, anche per gli equilibri fra autorità e concorrenza, riportare l’esercizio delle funzioni pubbliche della Provincia nell’alveo maggiormente istituzionale, senza rinunciare allo sviluppo di adeguate politiche di contesto e nella convinzione di una imprescindibile strategia da definire a livello di territorio e non più di solo governo provinciale.

L’aumento della competitività del Trentino passa anche attraverso una rivisitazione dello strumento societario di livello provinciale e della missione di interesse generale affidata alla singola società, al fine di connettere in modo integrato il luogo pubblico dell’economia (dove, in generale, si amministra e, nello specifico, si erogano servizi a favore della collettività) e il luogo privato (dove si produce e si vendono beni e prestazioni in regime di mercato). Del resto, il funzionamento del mercato e i relativi risultati in termini di equità, crescita e giustizia distributiva dipendono fortemente dalla qualità dell’azione riferita all’autorità pubblica, che può al riguardo fare ricorso anche allo strumento societario nell’espletamento dei suoi compiti istituzionali ovvero nel perseguimento degli interessi affidati alle sue cure.

Accanto ad un’ulteriore azione di riduzione delle società e concentrazione delle attività omogenee il miglioramento della *performance* delle società, così razionalizzate, passa attraverso una diminuzione del loro apparato ed un maggiore tasso di sinergia, che possono e devono realizzarsi mettendo a fattore comune le risorse professionali oggi dislocate in ogni società proprio attraverso il “Centro Servizi Condivisi”.

La riorganizzazione e l’efficientamento del “Gruppo Provincia” sono, di conseguenza, obiettivi perseguiti:

- a) nell’ambito degli interventi di revisione del sistema pubblico provinciale e della spesa correlata;
- b) attraverso una visione unitaria, che riflette l’impostazione strategica ed organizzativa propria del Gruppo Provincia secondo l’articolo 18 della legge 10 febbraio 2005, n. 1
- c) secondo molteplici linee di azione, che abbracciano i criteri dell’aggregazione per aree omogenee, dell’eliminazione delle partecipazioni non più utili e della riduzione degli oneri amministrativi e finanziari in coerenza con gli aspetti elencati all’articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190:
 - 1) la concentrazione in un soggetto unico a servizio delle società provinciali delle attività e delle funzioni non

strategiche svolte dalle stesse (“Centro servizi condivisi”): la Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 le direttive alle società strumentali della Provincia per il consolidamento del “Centro Servizi Condivisi” nell’ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale ai sensi dell’articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, e per gli effetti dell’articolo 7, comma 3bis, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;

- 2) la definizione del numero massimo di componenti l’organo di amministrazione e dei limiti massimi dei compensi nelle società controllate dalla Provincia ai sensi dell’articolo 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1: la Giunta provinciale con deliberazione n. 787 di data 20 aprile 2007 ha definito criteri e modalità attuative, cui sono seguiti per la fissazione dei limiti massimi diversi provvedimenti della Giunta provinciale (n. 2538 di data 16 novembre 2007, n. 1661 di data 3 luglio 2009, n. 2640 del 19 novembre 2010, n. n. 762 di data 19 aprile 2013 e n. 656 di data 27 aprile 2015);
- 3) l’approccio organizzato ed unitario in materia di personale delle società provinciali: tramite una specifica disposizione contenuta nella legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, sono state poste le basi sia per una reale omogeneizzazione economica fra il personale delle società provinciali sia per una effettiva gestione della mobilità dello stesso, in modo da superare le criticità connesse all’uso delle direttive; infatti, l’articolo 31, comma 6, aggiungendo il comma 8 bis all’articolo 58 della legge 3 aprile 1997, n. 7, autorizza APRAN, sulla base delle direttive della Giunta provinciale, a stipulare contratti collettivi di lavoro tipo di primo livello per gli enti strumentali di diritto privato della Provincia;
- 4) la razionalizzazione del “Gruppo Provincia” e la riduzione delle partecipazioni societarie: sono stati enunciati gli indirizzi nella relazione al disegno di legge “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento”, ora divenuta legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 15.

3. I passi finora compiuti e quelli a tendere

L’attività di indirizzo strategico e ordinamento, finalizzata alla riorganizzazione ed all’efficientamento del “Gruppo Provincia”, è stata concretamente declinata nel modo seguente.

- a) La Giunta provinciale ha disposto con la deliberazione n. 147 di data 9 febbraio 2015 in ordine al consolidamento del “Centro Servizi Condivisi”, emanando – ai sensi dell’articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 - le direttive alle società strumentali controllate della Provincia nell’ambito degli interventi di riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, coerenti con l’articolo 7, comma 3 bis, della legge provinciale 27

dicembre 2010, n. 27. Al riguardo, come si ricava dal documento allegato sub lettera “A” alla deliberazione in parola, si è provveduto a:

1. stabilire i servizi ulteriori da attivare, secondo la gradualità individuata, a favore del “Centro Servizi Condivisi” tramite un percorso che porterà all’adozione del piano dettagliato ed operativo in due fasi nel corso del 2015 mediante deliberazione della Giunta provinciale;
 2. connotare il “Centro Servizi Condivisi” anche come luogo e presidio di competenze specialistiche a supporto del Gruppo Provincia (oggi svolto per il Codice Unico per l’Anticorruzione ed il Piano della Trasparenza ed a breve anche per il supporto nella definizione e la regia nella gestione del Contratto Collettivo Unico di Lavoro per le società), con particolare riferimento alla mobilità interna al Gruppo Provincia);
 3. stabilire di organizzare specifici e periodici incontri con i presidenti e i direttori delle società controllate da questa Provincia, al fine di allargare l’esame di problematiche comuni, nonché, per le società partecipate, con i referenti delle strutture provinciali di merito:
- b) con deliberazione n. 656 di data 27 aprile 2015 la Giunta provinciale ha parzialmente rivisto i limiti massimi ai compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione delle società controllate dalla Provincia, razionalizzando gli incrementi per deleghe ed incarichi speciali, circoscrivendo – rispetto alla disciplina statale – le ipotesi derogatorie alle società che svolgono servizi di interesse economico generale in regime di concorrenza e, soprattutto, stabilendo un limite al cumulo di compensi, oltre a concentrare in unico testo il complesso delle disposizioni amministrative anche in materia di società controllate o partecipate dagli enti locali;
- c) sono stati acquisiti ed oggetto di una prima analisi i regimi contrattuali in essere le società provinciali, al fine di poter istruire compiutamente il percorso volto alla definizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello mediante adozione di direttiva da emanarsi entro il 2015 con deliberazione della Giunta provinciale. Con deliberazione n. 1015 di data 22 giugno 2015 la Giunta provinciale ha approvato, ai sensi dell’articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1, le direttive alle società strumentali della Provincia nell’ambito del processo finalizzato alla sottoscrizione del contratto collettivo di lavoro tipo di primo livello, previsto dall’articolo 58, comma 8 bis, della legge provinciale 7 aprile 1997, n. 7;
- d) la riduzione delle società e delle partecipazioni societarie presuppone la verifica dell’ambito proprio dell’interesse pubblico, circoscrivendolo sia al perimetro essenziale dell’autorità sia alla missione istituzionale e, dove esiste la possibilità della competizione e non ci siano aree di fallimento del mercato, lasciando agli operatori privati il compito di erogare servizi. Nella relazione al disegno di legge “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento”, ora divenuta legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 15, è stata ribadita l’opportunità di proseguire con il piano di efficientamento delle società del “Gruppo Provincia” e di riduzione delle partecipazioni indirette tramite le seguenti direttrici:
- razionalizzazione della gestione del patrimonio immobiliare provinciale, oggi distribuito in più società (incorporazione di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.–

concentrazione delle attività di gestione immobiliare delle società in Patrimonio del Trentino S.p.A.);

- revisione delle funzioni di sviluppo e cura delle tecnologie dell'informazione, anche in relazione al processo di completamento della banda larga;
- riduzione delle partecipazioni indirette (settore funiviario) e immissione sul mercato di società non strumentali (settore alberghiero).

Inoltre, in riferimento a:

- Trentino Sviluppo S.p.A.: la manovra ha posto l'obiettivo di rafforzarne il ruolo "nell'approntamento di azioni finalizzate ad accrescere la nascita e l'attrazione di nuove imprese da fuori Trentino, anche nella logica delle filiere";
- Patrimonio del Trentino S.p.A.: è stato messo l'accento sull'avvio di "un progetto di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare della Provincia e degli altri enti del settore pubblico provinciale";
- Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.: è stata ribadita l'intenzione di rafforzarne il ruolo "quale banca di sistema di medie dimensioni capace di raggiungere un numero crescente di imprese nel territorio".

Alla luce del percorso fin qui intrapreso l'azione di riduzione del numero e del carico di società provinciali passa, pertanto, attraverso un processo di:

- a) aggregazione per macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori specifici/specialistici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro di finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.